



La battaglia di Pavia? Va in America con un fumetto

Diego Del Pozzo

Il magnifico ciclo dei sette arazzi d'Avalos conservati presso il museo di Capodimonte e raffiguranti la storica battaglia di Pavia del 25 febbraio 1525 diventa la fonte d'ispirazione per un libro a fumetti, prodotto dalla Scuola Italiana di Comix e realizzato per accompagnare la trasferta americana delle opere. A maggio, infatti, gli arazzi saranno smontati e trasportati negli Stati Uniti, dove per circa un anno saranno esposti a rotazione in tre istituzioni museali d'Oltreoceano: il Kimbell Art Museum di Fort Worth, il Fine Arts Museum di San Francisco e il Museum of Fine Arts di Houston.

Intitolato *La battaglia di Pavia. Gli arazzi di Capodimonte*, il libretto a fumetti (56 pagine, 18 euro) è sceneggiato da Chiara Macor e disegnato da Fabiana Fiengo, con colori e direzione artistica di Andrea Scoppetta. Pubblicato da Arte'm in due edizioni, italiana e inglese, nasce - sottolinea il direttore della Scuola di Comix, Mario Punzo - «per spiegare alla platea americana cosa è raffigurato in questo importante ciclo di arazzi, che riproducono un episodio significativo della storia europea come lo scontro militare tra gli eserciti dell'imperatore del Sacro Romano Impero Carlo V e del re di Francia Francesco I di Valois».

Il volume è stato presentato ieri mattina a Capodimonte in occasione dell'inaugurazione della mostra con le riproduzioni su grandi pannelli di alcune

tavole originali a fumetti, allestita nell'ambito di «Comic(On)Off» fino al 28 aprile proprio nel salone dei sette arazzi creati da Willem e Jan Dermoyen su disegni di Bernard van Orley, in modo da creare un dialogo ideale con le opere presenti sulle pareti. Una nuova presentazione è in programma il 25 aprile alla Mostra d'Oltremare durante il «Comicon».

Il supervisore artistico Scoppetta spiega: «Oltre un anno di lavoro e tanta cura dei dettagli hanno portato a un prodotto editoriale che siamo felici di poter proporre anche sul mercato americano». Per la sceneggiatrice Chiara Macor, «lo spunto di partenza è stata la battaglia, più che gli arazzi stessi. Mi sono documentata, per esempio, sulle varie strategie militari e sull'utilizzo, per l'epoca rivoluzionario, delle armi da fuoco». Da parte sua, infine, la disegnatrice Fabiana Fiengo sottolinea «l'esigenza di dare epicità e potenza alle tavole e l'importanza di restituire nel modo più corretto gli aspetti iconografici presenti negli arazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CELEBRE ARAZZO DI CAPODIMONTE DA GIUGNO IN TOUR NEGLI STATI UNITI: ANCHE IN VERSIONE GRAPHIC NOVEL

